

Via Ronco Nuovo 11a
6949 Comano

Informazione sugli smart meter

Gentili Signore, egregi Signori,

vi scriviamo quale Associazione Frequenze Evolutive (AFE). Il nostro scopo è di informare la popolazione sul tema delle tecnologie di trasmissione dati e sul loro impatto sulla salute, come pure promuovere una comunicazione veloce e sicura.

Ad aprile dello scorso anno abbiamo mandato una lettera a tutte le aziende ticinesi che forniscono elettricità, acqua o gas inerente l'installazione di contatori elettrici intelligenti, anche chiamati smart meter. Abbiamo fornito loro informazioni e chiesto se era prevista un'alternativa per chi non potesse o non volesse far installare uno smart meter in casa propria per vari motivi.

Solo pochi hanno risposto alla nostra lettera e le risposte ricevute erano molto contrastanti tra loro. Vi alleghiamo la lettera di risposta ricevuta da Enertì.

Con questo scritto facciamo riferimento ai diversi modelli smart meter attualmente sul mercato, che si basano su tecnologie wireless. Questa tecnologia può portare a varie problematiche specialmente se i contatori sono situati in scantinati con poca ricezione, oppure nelle immediate vicinanze di locali sensibili, quali camere da letto o uffici. Considerando la crescente sensibilità della popolazione all'elettromagnetismo, da un lato vi è la necessità di raccogliere dati, dall'altro riteniamo necessaria l'adozione di soluzioni lungimiranti.

Vogliamo portare alla vostra attenzione i seguenti fatti:

1. BERENIS, il gruppo consultativo di esperti in materia di raggi non ionizzanti per l'UFAM, ha confermato nel suo documento del gennaio 2021¹ gli effetti nocivi dei campi elettromagnetici ad alta frequenza delle tecnologie in uso (vedi allegato).
2. Il Tribunale federale ha parzialmente accolto il reclamo di un residente contro un contatore d'acqua tele-letto.² (Sentenza: 1C_273/2020 – vedi allegato)
3. Le assicurazioni e i loro riassicuratori rifiutano entrambi di assicurare i rischi per la salute derivanti dalle nuove tecnologie di radiocomunicazione³.
4. La popolazione ha espresso la propria preoccupazione riguardo alle tecnologie di radiocomunicazione opponendosi alla maggior parte delle domande di costruzione di antenne 5G. Nel mese di luglio 2020 i firmatari di opposizioni erano già oltre 120'000⁴, con punte massime di 1'600 firmatari per una singola antenna.
5. Circa il 10%⁵ della popolazione si ritiene elettrosensibile o addirittura iper-elettrosensibile, con percentuali in aumento.

Alla luce di quanto esposto sopra, ci siamo permessi di consigliare alle aziende di proporre ai loro clienti, come standard, o perlomeno come alternativa su richiesta, un allacciamento smart meter cablato via Ethernet.

Nel frattempo abbiamo raccolto altri motivi per il rifiuto alla posa di smart meter, che esponiamo qui di seguito, con l'elenco della violazione dei seguenti articoli di legge:

1. Sul diritto fondamentale all'inviolabilità del domicilio, l'articolo 13 capoverso 1 della Costituzione federale svizzera (Cost.) e l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

Secondo l'articolo 13 comma 1 della Costituzione federale, ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, del suo domicilio e della sua corrispondenza, posta e telecomunicazioni.

L'installazione di contatori di sorveglianza che raccolgono dati può essere percepita e considerata come una violazione elettronica.

2. Sul diritto fondamentale alla vita e all'integrità fisica (art. 10 comma 2 Cost.)

Secondo diversi studi che si occupano degli effetti delle medie frequenze (in kilohertz, inquinamento elettrico), sussiste un aumento del rischio di cancro. C'è quindi un alto rischio che vengano causate delle lesioni fisiche.

3. Il diritto fondamentale all'autodeterminazione informativa e alla protezione dei dati, art. 13 comma 2 Costituzione federale Svizzera e art. 8 CEDU

I contatori intelligenti invieranno i dati personali a un ufficio centrale. Questo centro raccoglie e memorizza i dati ogni 15 minuti come standard. La raccolta di questi dati permette la creazione di un profilo (profiling).

I gestori di un centro di misurazione sono obbligati per legge a rispettare i principi secondo l'art. 6 della nuova Legge sulla protezione dei dati (LPD). Se i profili di personalità fossero tecnicamente fattibili, si dovrebbe prima ottenere il consenso delle persone interessate; per intanto ciò non viene fatto.

La funzione di trasmissione permanente dei dati di consumo e di altre informazioni sui contatori viola in particolare il principio di proporzionalità (art. 6 cpv. 2 LPD). Secondo gli studi, si otterrebbe un risparmio di elettricità di solo l'1,8%. La raccolta di dati personali e l'eventuale monitoraggio della privacy che ne consegue è un'invasione sproporzionata del diritto alla libertà. Anche il principio della sicurezza dei dati previsto dall'art. 8 LPD non è rispettato.

Inoltre, non sono previste impostazioni o misure favorevoli alla protezione dei dati per nessuno dei dispositivi (art. 7 LPD). In tempi in cui si pone maggiore attenzione sulla protezione dei dati e dopo l'adozione della nuova Legge sulla protezione dei dati, questo è inaccettabile!

Infine si aggiungono anche motivi ecologici per rifiutare gli smart meter. I costi di acquisizione dei nuovi contatori digitali sono alti e gli stessi dovranno essere sostituiti già dopo 10 anni, in confronto all'attuale periodo di calibrazione di 35 anni per i vecchi contatori. La produzione, l'installazione e lo smaltimento del dispositivo distruggeranno gli sforzi della nostra società per risparmiare risorse ed energia. Per inciso, chi ha realmente bisogno di informazioni dettagliate "intelligenti" sul consumo e risparmio di elettricità?

Conoscendo la vostra associazione attenta alla protezione degli inquilini, contiamo sulla vostra collaborazione nel rendere pubblici questi fatti e dare così un ulteriore contributo alla protezione dei cittadini, della salute e dell'ambiente!

Vi ringraziamo per l'attenzione restiamo a vostra disposizione e porgiamo i nostri più distinti saluti.



Ing. Roberto Wettstein
Presidente AFE



Manuela Boffa, antropologa medica
Membro del comitato



Avv. Barbara Simona Dauchy
Membro del comitato

Breve riassunto della Sentenza: 1C_273/2020:²

Il Tribunale federale ha parzialmente accolto il reclamo di un residente contro il contatore d'acqua radiocomandato e ha rovesciato la sentenza del Tribunale amministrativo del Cantone di Argovia. Il comune di Auenstein deve ora riorganizzare la gestione dei nuovi contatori d'acqua.

Tribunale federale: i contatori d'acqua radiofonici standard violano i diritti di protezione dei dati
In sintesi, la sentenza dice quanto segue:

- La registrazione del consumo d'acqua tramite contatori elettronici è ammissibile nel "quadro operativamente necessario".
- La memorizzazione dei valori orari del consumo d'acqua per 252 giorni sul contatore dell'acqua e la trasmissione di questi dati via radio a brevi intervalli, in questo caso ogni 30 secondi, è inammissibile.
- Questo tipo di raccolta e trattamento dei dati non è né necessario né proporzionato per il funzionamento e la fatturazione.
- I dati di consumo sono fundamentalmente dati personali e sono soggetti all'autodeterminazione informativa.
- Non importa quanto i sistemi siano protetti dall'accesso non autorizzato tramite crittografia e quanto improbabile possa essere l'uso improprio da parte dell'acquedotto e dei suoi dipendenti, questo non giustifica una raccolta di dati su "scala sproporzionata".
- Un modulo di trasmissione radio può essere ammissibile se il suo uso è proporzionato.
- Le spese supplementari associate (moduli, costi di installazione, elaborazione, ecc.) non possono essere trasferite ai cittadini dal comune in quanto responsabile dell'adempimento degli obblighi di protezione dei dati.

Breve riassunto dello studio BERENIS:¹

Il gruppo consultivo di esperti in materia di radiazioni non ionizzanti della Confederazione (BERENIS) ha pubblicato nella sua newsletter, edizione speciale del gennaio 2021, scaricabile dal sito dell'UFAM, un rapporto che conclude per una pericolosità delle onde elettromagnetiche soprattutto per le persone molto giovani, quelle anziane e coloro che per morbilità sono sensibili allo stress ossidativo. Le remore espresse dalle decisioni dei Tribunali cantonali citati sono quindi confortate anche da questi studi che si riferiscono anche alle potenze utilizzate con le attuali antenne adattative. Inoltre, da tempo si sa che alti picchi possono essere raggiunti dalle radiazioni delle antenne adattative: es: il valore limite di immissione per il valore efficace dell'intensità del campo elettrico può giungere sino a 1'950 V/m per la durata di un impulso, citato nell'allegato 2 della ORNI al punto 11 cpv. 2. Si sa anche come, seppur la durata dell'impulso possa essere brevissima, questo sia in grado di avere influssi sulla pompa sodio-potassio o sulla barriera emato-encefalica.

Fonti:

1. Documento BERENIS:

<https://www.bafu.admin.ch/bafu/de/home/themen/elektrosmog/newsletter.html>

2. Sentenza Smart Meter:

https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/it/php/aza/http/index.php?highlight_docid=aza%3A%2F%2F05-01-2021-1C_273-2020&lang=it&zoom=&type=show_document

3. Qui sul 5G, che come sapete, serve per l'introduzione a tappeto degli Smart Meter:

<https://www.swissre.com/media/news-releases/nr-20190522-sonar2019.html>

4. Opposizioni alle domande di costruzione:

<https://schutz-vor-strahlung.ch/news/5g-der-wind-dreht>

5. Elettrosensibilità:

www.research-collection.ethz.ch/handle/20.500.11850/478738